

Io prego la Presidenza di prendere atto della mia presenza in questo luogo, e di voler ordinare che si rettifichi la lista degli assenti, ove ne fosse deliberata la stampa nella *Gazzetta Ufficiale*.

Faccio questa dichiarazione perchè chiara risulti la verità del fatto.

PRESIDENTE. La sua dichiarazione rimane nel resoconto ufficiale delle sedute. Io non credo però di avere facoltà di ordinare che il suo nome sia tolto dal novero degli assenti.

CALVINO. Domando la parola per una dichiarazione e per fare una proposta.

PRESIDENTE. La parola è all'onorevole Calvino.

CALVINO. Io credo inefficaci ed ingiusti gli appelli nominali; infatti io, che sono assiduo alla Camera, che fui 5 anni assiduo alla passata Legislatura a Torino, e lo sono sempre qui, trovandomi momentaneamente assente, sarò notato come tale in quest'ultimo appello, al pari di quelli che se ne stanno assenti per anni interi. Ciò è ingiusto. Io feci al principio della Sessione una proposta, affinchè gli elettori ed il paese sapessero quali sono i deputati che adempiono al proprio dovere assistendo assiduamente alle sedute. La mia proposta era questa. Noi votiamo ciascuna legge per appello nominale e per scrutinio segreto. Se i segretari fossero più attenti...

PRESIDENTE. Sono sempre attentissimi. Se non si tien sempre nota dei votanti, il torto sarebbe di quelli che sono chiamati e non votano secondo l'appello, non dei segretari che li chiamano. Io non posso ammettere colpa in nessuno, e tanto meno in coloro che mi stanno attorno, e che adempiono puntualmente al loro ufficio.

CALVINO. Vediamo tutti i giorni come vien fatto l'appello nominale. Certo è che non si notano i nomi dei deputati che votano ciascuna legge, come è prescritto dal regolamento.

Ciò facendo si potrebbe alla fine d'ogni Sessione pubblicare un elenco dei deputati, dove fosse notato quante leggi si siano discusse, e quante di queste leggi ciascun deputato abbia votate. Così sarebbe constatata la diligenza di ogni deputato nell'adempimento del suo dovere.

L'onorevole Depretis, che quel giorno presiedeva, mi fece osservare che c'era una Commissione, la quale stava studiando un nuovo regolamento da proporsi alla Camera, e mi invitò a mandare questa proposta a quella Commissione. Io vi aderii. Finora essa non ha proposto questo nuovo regolamento, e non so con certezza a che punto si trovino i suoi studi, ma credo che essa abbia fatto poco: e questo è un danno, non solo per questa mia proposta in particolare, ma anche pei lavori parlamentari; voi sapete quanto è sentito da tutti il bisogno di cambiare il nostro sistema di studiare i progetti di legge, sostituendo il sistema inglese delle Commissioni speciali a quello degli uffici.

Io dunque, vedendo tardare di troppo il lavoro della Commissione del regolamento della Camera, rinnovo ora la mia proposta, e prego la Presidenza di mandarla agli uffici.

PRESIDENTE. L'onorevole Calvino sa bene che le proposte debbono essere inviate scritte al banco della Presidenza. Mi sembra molto ragionevole e certo è meritevole di essere presa in considerazione la sua proposta; potrà anche essere inviata alla Commissione che è incaricata di studiare la riforma del nostro regolamento. Tuttavia debbo fargli considerare che quello che egli desidera può praticarsi quando le votazioni delle leggi si fanno, o sul principio, o nel corso della seduta; ma, quando si fanno in fine della seduta, l'esperienza dimostra che è impossibile ai segretari di tener conto di tutti i nomi dei votanti, perchè i signori deputati si accalcano, e vengono in frotte a votare, (*Sì! sì! Ha ragione!*) ed è allora impossibile che i segretari tengano nota dei votanti.

Comunque sia, la sua proposta è meritevole di essere presa in considerazione.

CALVINO. Io non credo che questa enumerazione non si possa fare: io credo anzi che pregando i nostri onorevoli colleghi a procedere per ordine nell'andare alla votazione, vedendo essi che questo è giusto e necessario, lo faranno (*Rumori*); aggiungo inoltre che per alcune leggi importanti, come è stata, per rammentarne una, quella delle Pinete di Ravenna, la votazione, benchè fatta in fine della seduta, ha proceduto con ordine, e si sono notati i nomi dei votanti. (*Movimenti*)

Io farò la mia proposta per iscritto.

INTERPELLANZA DEL DEPUTATO CIVININI SUI SEMINARI E SULLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'interpellanza del deputato Civinini sui disordini di alcuni seminari, sulla riapertura di altri, e sull'educazione religiosa delle pubbliche scuole.

La parola spetta all'interpellante.

CIVININI. Il pensiero di muovere questa interpellanza all'onorevole ministro della pubblica istruzione è sorto in me accompagnato da un sentimento di dolore, e direi anche di un certo sgomento. Perocchè io credo che questa interpellanza e la discussione cui per avventura essa potrebbe dar luogo, toccano il fondamento stesso di quell'edificio di libertà, che noi abbiamo con tanto dispendio di sangue e di danaro costruito.

Io non sono di opinione che le nazioni siano abbastanza assicurate, quando hanno un esercito, sia pure poderoso, e degli ordini politici, sieno pure liberali; io credo che esercito ed ordini politici non durino e non bastino ad assicurare le nazioni, se non hanno l'aiuto e il conforto dei buoni costumi e della scienza. Ora la mia interpellanza precisamente riguarda la via che